

# Comune di Fossano

Piano comunale di Protezione Civile

## Organizzazione e Risorse

Rev.00 - 2020



## Organizzazione e Risorse

|                                                                     |    |
|---------------------------------------------------------------------|----|
| ORGANIZZAZIONE E RISORSE.....                                       | 1  |
| 1 - ORGANI E FUNZIONI.....                                          | 3  |
| 1.1 - QUADRO NORMATIVO .....                                        | 3  |
| 1.2 - DEFINIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO .....                   | 9  |
| 1.2.1 - C.O.C. - CENTRO OPERATIVO COMUNALE .....                    | 10 |
| 1.2.2 - C.O.I. - CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE .....               | 11 |
| 1.3 - INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE DI COMANDO E DI CONTROLLO..... | 14 |
| 1.4 - CENTRI OPERATIVI MISTI (C.O.M.) .....                         | 17 |
| 1.5 - STRUTTURE OPERATIVE.....                                      | 18 |
| 1.6 - AMBITI TERRITORIALI DELLE FORZE DELL'ORDINE .....             | 21 |
| 1.7 - SISTEMI DI MONITORAGGIO.....                                  | 23 |
| 1.8 - PREDISPOSIZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO .....                 | 24 |
| 1.9 - PREDISPOSIZIONE DEL SISTEMA DI TELECOMUNICAZIONI.....         | 25 |
| 2.1 - IMPIEGO DELLE RISORSE UMANE .....                             | 27 |
| 2.2 - IMPIEGO DELLE RISORSE STRUMENTALI .....                       | 29 |
| 2.3 - IMPIEGO DELLE AREE D'EMERGENZA .....                          | 29 |
| 3 - RELAZIONE FINANZIARIA.....                                      | 30 |
| 3.1 - QUANTIFICAZIONE E UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE .....    | 30 |



## 1 - Organi e funzioni

### 1.1 - QUADRO NORMATIVO

La Legge Regionale n. 7 del 14/04/2003, «**Disposizioni in materia di protezione civile**» delinea una struttura di protezione civile piramidale attivabile per gradi, basata sulla competenza amministrativa in funzione dell'estensione territoriale degli eventi calamitosi: Comune, Provincia e Regione, con le rispettive autorità di protezione civile.

Le strutture di gestione della protezione civile sono regolamentate dai seguenti decreti:

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004:

- n. 7/R. Regolamento regionale di programmazione e pianificazione delle attività di protezione civile. [B.U.R. n. 42 del 21 ottobre 2004]
- n. 8/R. Regolamento regionale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile. [B.U.R. n. 42 del 21 ottobre 2004]

#### Sindaco - **AUTORITA' TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

*D.Lgs.n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile".*

L'Art.6 afferma che le Autorità territoriali di protezione civile, tra cui il Sindaco, sono responsabili, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza di:

- recepire gli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- promuovere, attuare e coordinare le attività di protezione civile esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza;
- destinare risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile;
- articolare le strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità;
- disciplinare le procedure e le modalità di organizzazione semplificata dell'azione amministrativa e delle strutture, per rispondere in occasione degli eventi calamitosi.

L'Art.12 comma 5 individua le ulteriori responsabilità del Sindaco rispetto a quelle attribuite dall'Art. 6 a tutte le autorità territoriali, che sono:

- adottare i provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
- svolgere, a cura del Comune, l'attività di informazione alla popolazione sugli

scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;

- coordinare le delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c).

## Comitati di Protezione Civile - **ORGANI POLITICI**

*Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004, n. 8/R.*

### 1 - Composizione

Art.2 c.2. : Il Comitato Comunale [...] è composto almeno dal Sindaco, o suo rappresentante, che lo presiede.

Art.3 c.2. : Il Comitato intercomunale di protezione civile, al fine di garantire quanto previsto all'articolo 1, comma 3, è composto almeno da:

1. il Presidente, o suo rappresentante, che lo presiede, in relazione alla tipologia di aggregazione.
2. i Sindaci dei comuni aderenti all'aggregazione o loro delegati.

### 2 - Funzione

Il Comitato Comunale di Protezione Civile formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi e studi a supporto delle decisioni dell'Autorità di Protezione Civile, finalizzate a garantire la previsione e la prevenzione dei rischi nonché la pianificazione delle emergenze. All'uopo, congiuntamente all'Unità di Crisi Comunale, valuta il Piano Comunale di Protezione Civile e gestisce le attività di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite dall'evento calamitoso.

Il Comitato Intercomunale di Protezione Civile nasce con l'obiettivo di riunire Comuni di piccola dimensione al fine di poter costituire uno strumento di previsione, prevenzione e intervento a disposizione di Sindaci e cittadini in caso di necessità derivanti da emergenze sul territorio.

Il Comitato Intercomunale di Protezione Civile ha la funzione di coordinare le attività di protezione civile di competenza dei comuni partecipanti nei settori di rischio:

- idrogeologico (alluvioni e inondazioni);
- geologico (frane, smottamenti, terremoti);
- d'incendio (boschi, beni pubblici e privati);
- e di ogni altro evento calamitoso di origine naturale ed antropica che possa mettere in pericolo l'incolumità di persone e beni.

Il Comitato Intercomunale di Protezione Civile svolge, in particolare, i seguenti compiti:

- prevenzione e previsione di eventi calamitosi, nonché supporto operativo di primo intervento al verificarsi della calamità;
- coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare le situazioni di emergenza, mediante l'utilizzo di uomini, mezzi e strutture dei comuni

convenzionati e dell'Unione;

### **3 - Organizzazione ed attivazione**

Sono i Regolamenti Comunali e Intercomunale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile” a normare composizione ed attivazione dei Comitati di Protezione Civile.

## **Unità di Crisi - ORGANI TECNICI DI COORDINAMENTO**

*Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004, n. 8/R.*

### **1 - Composizione**

Art. 7 c.3 : l'Unità di Crisi è composta almeno:

- dal Sindaco o suo delegato;
- dai rappresentanti dei settori comunali competenti.

L'Art. 8:

- c 1 - L'ente intercomunale, entro due mesi dall'adozione del proprio regolamento di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile, istituisce l'Unità di crisi intercomunale di protezione civile in relazione alla tipologia di aggregazione che i comuni associati o consorziati hanno adottato.
- c 3 - L'Unità di Crisi Intercomunale è composta almeno dal coordinatore, in relazione alla tipologia di aggregazione che i comuni associati o consorziati hanno adottato.

Per ogni funzione di supporto il responsabile cura esclusivamente le attività attinenti l'ambito di competenza e può individuare opportuni soggetti a cui affidare la gestione di un aspetto specifico dell'attività della funzione.

### **2 - Funzione**

Secondo gli Art. 7 co 2 e Art. 8 co 2 per l'espletamento dei compiti di cui all'articolo 15 della l.r. 7/2003, i Comitati di protezione civile si avvalgono delle Unità di crisi, quale supporto tecnico alle decisioni strutturate per funzioni di supporto.

### **3 - Organizzazione ed attivazione**

Sono i Regolamenti Comunali e Intercomunale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile” a normare composizione ed attivazione delle Unità di Crisi.

## Piano Comunale di Protezione civile

Le funzioni di supporto hanno ciascuna le seguenti caratteristiche:

| FUNZIONE                                                     | OBIETTIVI                                                                                                                                                                                                                                                   |
|--------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| F 0 -<br>COORDINAMENTO<br>UNITÀ DI CRISI                     | Coordinamento delle diverse funzioni di supporto attivate e raccordo con altre componenti / strutture operative presenti o operanti sul territorio intercomunale; mantenimento del quadro conoscitivo delle attività di gestione dell'emergenza.            |
| F 1 - TECNICO-<br>SCIENTIFICA<br>E PIANIFICAZIONE            | Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento nelle aree a rischio.                                                           |
| F 2 - SANITA',<br>ASSISTENZA<br>SOCIALE E<br>VETERINARIA (*) | Coordinamento delle azioni finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.                                                                                                                                                                   |
| F 3 - MASS MEDIA E<br>INFORMAZIONE                           | Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento - potenziale o in corso - al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di protezione civile e alla popolazione. |
| F 4 - VOLONTARIATO                                           | Coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico - logistico.                                                                                                                                    |
| F 5 - MATERIALI E<br>MEZZI                                   | Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali necessarie per affrontare le criticità dell'evento.                                                                                                   |
| F 6 - TRASPORTI<br>CIRCOLAZIONE,<br>VIABILITÀ                | Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni.                                                                               |
| F7-<br>TELECOMUNICAZIONI                                     | Coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e di predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile al fine di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata all'evento.   |
| F 8 - SERVIZI<br>ESSENZIALI                                  | Si occupa del monitoraggio delle attività svolte dai gestori di reti e servizi per garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche.                                                        |

|                                                  |                                                                                                                                                                                               |
|--------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| F 9 - CENSIMENTO<br>DANNI<br>PERSONE COSE        | Coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento.                                                                          |
| F 10-STRUTTURE<br>OPERATIVE LOCALI               | Coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico. |
| F 11 - LOGISTICA<br>EVACUATI<br>- ZONE OSPITANTI | Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico - funzionale alla popolazione evacuata ed all'attivazione delle aree di emergenza.                                   |
| F12 -<br>AMMINISTRATIVA                          | Coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.                                                                               |

(\*) F 2 - SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

**Fonte: "Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 gennaio 2019":**

*Concorso dei medici delle Aziende Sanitarie Locali nei Centri Operativi Comunali ed Intercomunali, l'impiego degli infermieri ASL per l'assistenza alla popolazione e la Scheda SVEI per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita.*

**1. Coinvolgimento dei medici dei Distretti Sanitari delle Aziende Sanitarie Locali nella Funzione Sanità dei Centri Operativi Comunali e Intercomunali**

*Allo scopo di organizzare, nel più breve tempo possibile, il ripristino della assistenza sanitaria e socio sanitaria territoriale nelle aree colpite da eventi calamitosi, la Direzione del Distretto ASL competente per territorio, individua tra il personale medico, i propri rappresentanti per operare presso la Funzione Sanità dei Centri Operativi Comunali e Intercomunali allo scopo di:*

- *mettere a disposizione delle attività di protezione civile la propria conoscenza del territorio e delle relative risorse sanitarie (farmacie, strutture socio-sanitarie, ospedali, poliambulatori....);*
- *costituire il riferimento del Sindaco per la localizzazione e il soccorso dei cittadini con disabilità permanenti o temporanee e con specifiche necessità sociosanitarie;*
- *contribuire alla individuazione di ricoveri per gli assistiti con disabilità o specifiche necessità;*
- *concorrere ai criteri di scelta per l'idonea destinazione alloggiativa degli assistiti con disabilità o specifiche necessità;*
- *riorganizzare l'assistenza sanitaria e fornire indicazioni per la riorganizzazione dell'assistenza socio-sanitaria di base.*

*La Direzione del Distretto ASL comunica in ordinario ai Sindaci del Territorio di competenza, i recapiti utili all'attivazione in caso di evento. Le medesime informazioni sono, altresì, condivise tra le direzioni regionali competenti in materia di sanità e protezione civile.*

## Volontariato di Protezione Civile - RUOLO OPERATIVO

Il Volontariato di protezione civile rappresenta, quando presente, una struttura di supporto operativo all'Amministrazione Comunale, svolgendo compiti di controllo, sorveglianza, interfaccia con la popolazione, ecc.

Sono due le forme associative del volontariato di protezione civile:

1. **I gruppi comunali:** sono la forma di volontariato più radicata al territorio e il responsabile è il Sindaco.

2. **Le associazioni di volontariato** di protezione civile: sono invece forme aggregate più libere, in cui viene eletto un presidente dall'assemblea dei soci.

Gruppi comunali ed associazioni di volontariato sono aggregati a livello territoriale costituendo i Coordinamenti Provinciali.

*D.Lgs.n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile".*

Gruppi Comunali di Protezione Civile (artt. 32 e 35)

- Art. 32 co. 3: La partecipazione del volontariato al Servizio Nazionale si realizza mediante enti del Terzo settore, ivi compresi i Gruppi Comunali, che svolgono l'attività di protezione civile di cui all'art. 5, comma 1, lettera y) del d.lgs n. 117 del 3 luglio 2017 [...].
  - La costituzione del Gruppo comunale di volontariato di protezione civile è deliberata dal Consiglio comunale;
  - il Comune, mediante i propri uffici, cura la gestione amministrativa del Gruppo comunale e ne è responsabile;
  - il Coordinatore è individuato secondo principi di democraticità.
- Art. 35 co. 2: Al fine di essere integrati nel Servizio nazionale, i Gruppi comunali si iscrivono negli elenchi territoriali gestiti dalle Regioni e dalle Province autonome
- Art. 35 co. 1: I Comuni possono promuovere la costituzione di un gruppo comunale di protezione civile composto esclusivamente da cittadini che scelgono di aderirvi volontariamente, quale ente del Terzo settore costituito in forma specifica.

Altre forme di volontariato organizzato di Protezione Civile (art. 36)

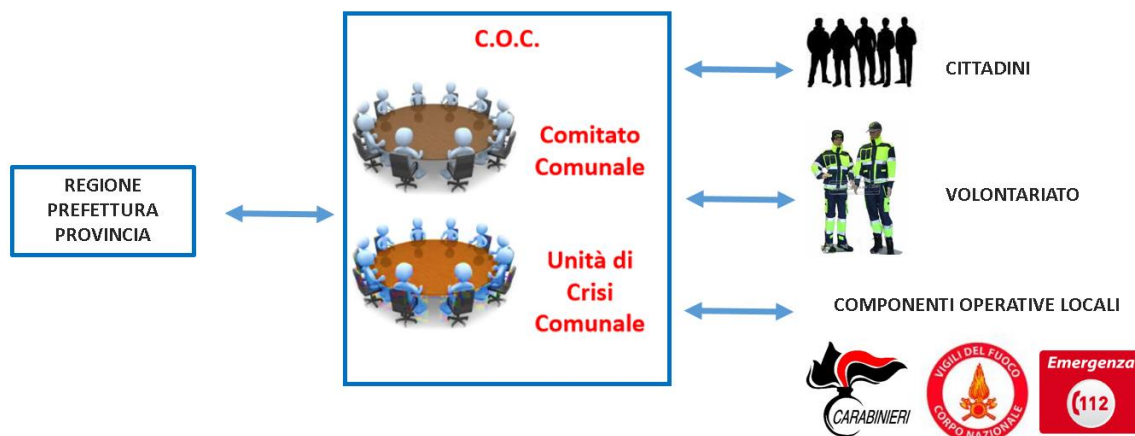
- 1. Possono essere iscritti nell'Elenco nazionale di cui all'articolo 34 anche altre forme di volontariato organizzato operanti nel settore della protezione civile con sede operativa nel territorio nazionale, anche in attuazione di accordi internazionali in vigore per la Repubblica italiana in materia di assistenza in caso di gravi emergenze determinate da eventi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo.
- 2. I soggetti di cui al comma 1 possono essere riconosciuti, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, quali enti del Terzo settore costituiti in forma specifica, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, del medesimo decreto legislativo, secondo modalità previste nel provvedimento da adottarsi ai sensi dell'articolo 53.

## 1.2 - DEFINIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

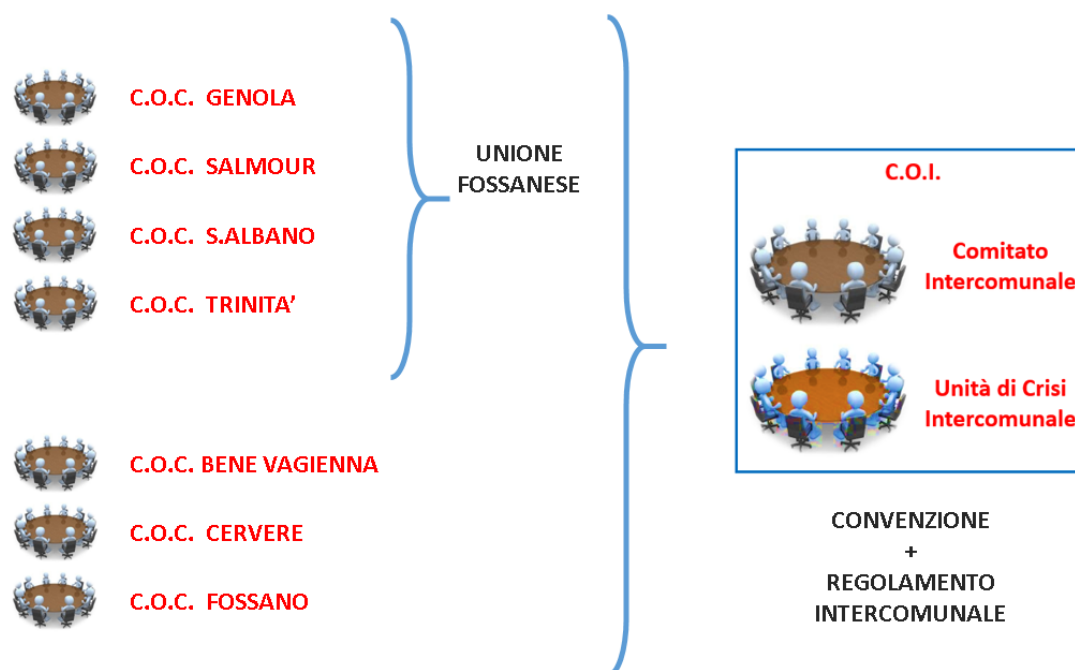
Il Comune di Fossano, convenzionato in materia di protezione civile con L'Unione del Fossanese, mantiene piena titolarità nella gestione dell'emergenza convocando al bisogno un proprio Centro Operativo Comunale - C.O.C. normato da apposito regolamento.

Potrà inoltre avvalersi del supporto di un Centro Operativo Intercomunale - C.O.I., come prevede l'Art.3 della "Convenzione tra l'Unione del Fossanese ed i Comuni di Fossano, Bene Vagienna, Cervere per lo svolgimento associato di Servizi di Protezione Civile." del 2018.

### LIVELLO COMUNALE



### LIVELLO INTERCOMUNALE



### 1.2.1 - C.O.C. - Centro Operativo Comunale

Il Comune di Fossano stabilisce la composizione del proprio C.O.C. - Centro Operativo Comunale e la formalizza nel "Regolamento di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile".

Le funzioni di supporto possono essere accorpate per ambito di intervento in base alla struttura interna ed alle dimensioni dell'ente.

Nelle "Linee guida per la redazione dei piani comunali di protezione civile - Regione Piemonte" si propongono i seguenti accorpamenti:

| F00 - COORDINATORE | F01 - TECNICA e PIANIFICAZIONE | F02 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA | F03 - MASS MEDIA E INFORMAZIONE | F04 - VOLONTARIATO | F05 - MATERIALI e MEZZI | F06 - TRASPORTI, CIRCOLAZIONE, VIABILITÀ | F07 - TELECOMUNICAZIONI | F08 - SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA | F09 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE | F10 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI | F11 - LOGISTICA EVACUATI E ZONE OSPITANTI | F12 - AMMINISTRATIVA |                                   |
|--------------------|--------------------------------|------------------------------------------------|---------------------------------|--------------------|-------------------------|------------------------------------------|-------------------------|-------------------------------------------------|-----------------------------------------|----------------------------------|-------------------------------------------|----------------------|-----------------------------------|
| < 20.000 abitanti  |                                |                                                |                                 |                    |                         |                                          |                         |                                                 |                                         |                                  |                                           |                      |                                   |
|                    |                                |                                                |                                 |                    |                         |                                          |                         |                                                 |                                         |                                  |                                           |                      | SINDACO o DELEGATO                |
|                    |                                |                                                |                                 |                    |                         |                                          |                         |                                                 |                                         |                                  |                                           |                      | SERVIZI AMMINISTRATIVI            |
|                    |                                |                                                |                                 |                    |                         |                                          |                         |                                                 |                                         |                                  |                                           |                      | SERVIZI TECNICI                   |
|                    |                                |                                                |                                 |                    |                         |                                          |                         |                                                 |                                         |                                  |                                           |                      | SERVIZI INFRASTRUTTURALI          |
|                    |                                |                                                |                                 |                    |                         |                                          |                         |                                                 |                                         |                                  |                                           |                      | SERVIZI SANITARI - ASSISTENZIALI  |
|                    |                                |                                                |                                 |                    |                         |                                          |                         |                                                 |                                         |                                  |                                           |                      | SERVIZI LOGISTICI                 |
| < 10.000 abitanti  |                                |                                                |                                 |                    |                         |                                          |                         |                                                 |                                         |                                  |                                           |                      |                                   |
|                    |                                |                                                |                                 |                    |                         |                                          |                         |                                                 |                                         |                                  |                                           |                      | SINDACO                           |
|                    |                                |                                                |                                 |                    |                         |                                          |                         |                                                 |                                         |                                  |                                           |                      | SERVIZI TECNICI                   |
|                    |                                |                                                |                                 |                    |                         |                                          |                         |                                                 |                                         |                                  |                                           |                      | SERVIZI LOGISTICI                 |
|                    |                                |                                                |                                 |                    |                         |                                          |                         |                                                 |                                         |                                  |                                           |                      | SERVIZI ASSISTENZIALI             |
| <1000 abitanti     |                                |                                                |                                 |                    |                         |                                          |                         |                                                 |                                         |                                  |                                           |                      |                                   |
|                    |                                |                                                |                                 |                    |                         |                                          |                         |                                                 |                                         |                                  |                                           |                      | SINDACO                           |
|                    |                                |                                                |                                 |                    |                         |                                          |                         |                                                 |                                         |                                  |                                           |                      | SERVIZI TECNICI                   |
|                    |                                |                                                |                                 |                    |                         |                                          |                         |                                                 |                                         |                                  |                                           |                      | SERVIZI LOGISTICI - ASSISTENZIALI |

### 1.2.2 - C.O.I. - Centro Operativo Intercomunale

Secondo l'Art.3 della Convenzione il C.O.I. dovrà essere composto da:

#### COMITATO INTERCOMUNALE

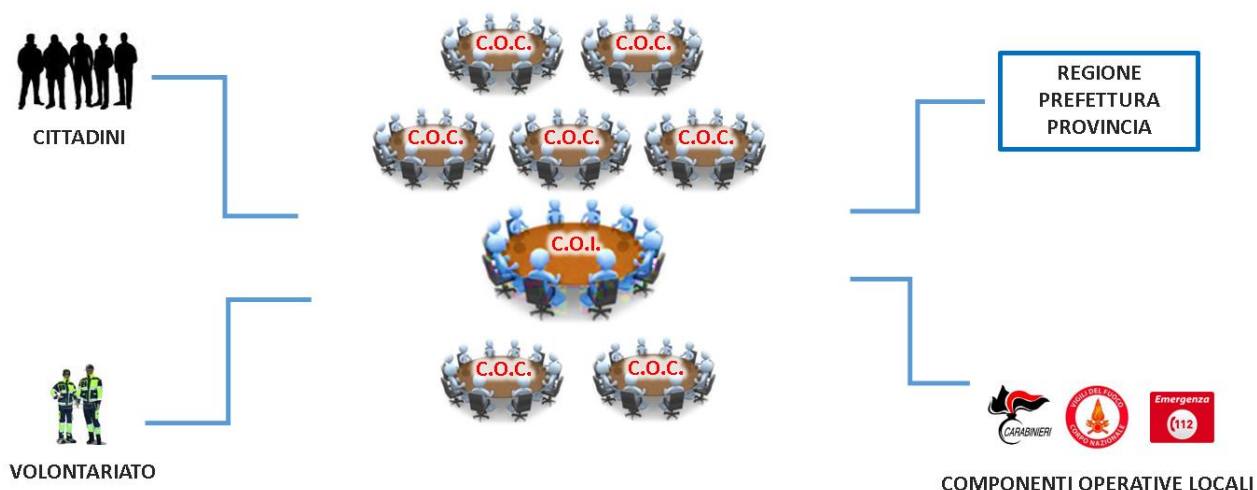
- a) Presidente dell'Unione del Fossanese e/o assessore delegato;
- b) Sindaco del Comune sul cui territorio vi è un'emergenza o un evento di cui all'art. 12 del regolamento del Gruppo Intercomunale di Protezione civile dell'Unione del Fossanese (di seguito Regolamento)

#### UNITÀ DI CRISI INTERCOMUNALE

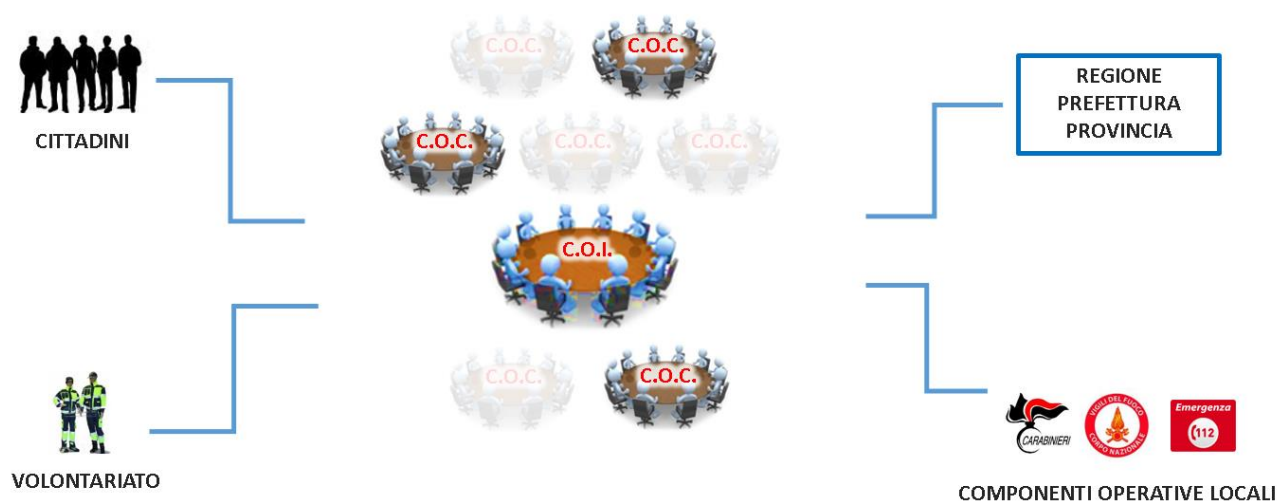
- c) il responsabile dell'ufficio tecnico comunale competente per territorio;
- d) il comandante della servizio di polizia locale competente per territorio;
- e) il responsabile del S.I.PRO.CIV. (Servizio Intercomunale di Protezione Civile);
- f) il responsabile della squadra comunale volontari di Protezione Civile competente per territorio.

## Piano Comunale di Protezione civile

Tutti i Comuni hanno attivato il proprio centro operativo C.O.C. ed usufruiscono del supporto tecnico e di coordinamento del C.O.I.

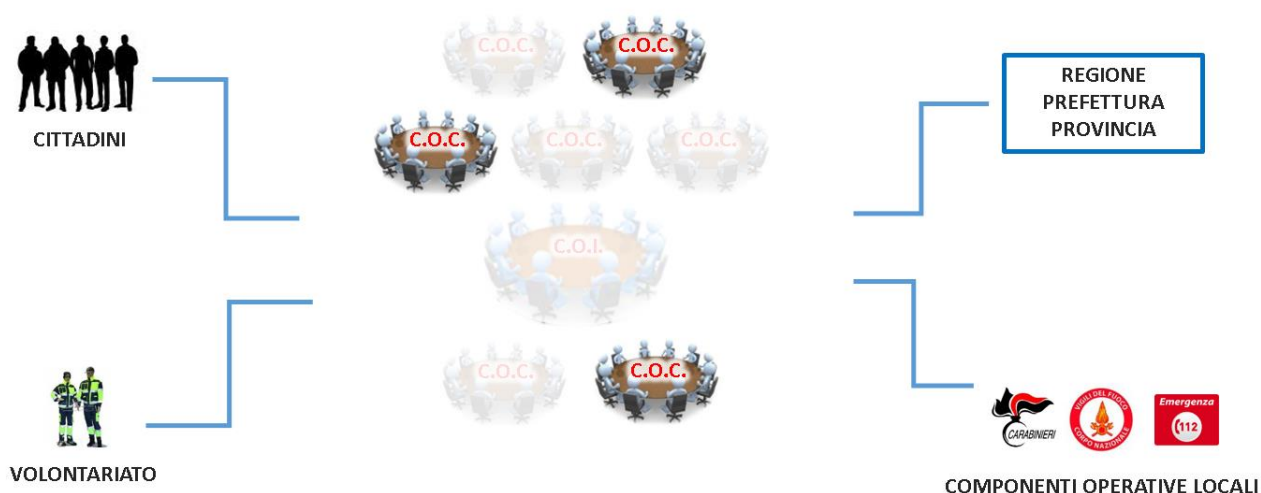


Soltanto alcuni Comuni hanno attivato il proprio centro operativo C.O.C. ed usufruiscono del supporto tecnico e di coordinamento del C.O.I.

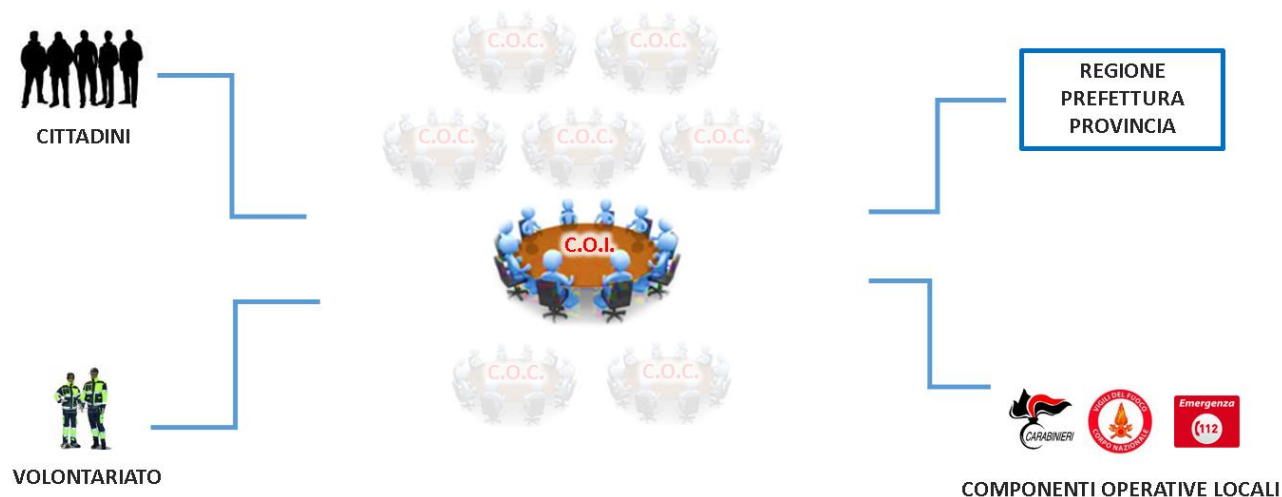


Soltanto alcuni Comuni hanno attivato il proprio centro operativo C.O.C. e gestiscono l'emergenza in autonomia interfacciandosi ciascuno con cittadini, volontariato, componenti operative e enti sovraordinati.

Si sceglie di non usufruire del supporto tecnico e di coordinamento del C.O.I.



Tutti i Comuni scelgono di non attivare il proprio centro operativo C.O.C. e gestiscono l'emergenza unicamente usufruendo del supporto tecnico e di coordinamento del C.O.I. per una maggiore efficienza e condivisione delle risorse.



## 1.3 - INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE DI COMANDO E DI CONTROLLO

Per una corretta e funzionale gestione delle situazioni di crisi le amministrazioni devono dotarsi di un centro operativo al quale in caso di calamità affluiscono tutti i dati necessari al controllo ed al coordinamento delle attività di contrasto dell'emergenza.

Esso costituisce il luogo fisico nel quale si riuniscono, in base alla gravità ed all'estensione territoriale dell'evento, i componenti del Comitato e i Responsabili delle funzioni di supporto dell'Unità di Crisi opportunamente attivati, in maniera flessibile, in relazione alla realtà locale, alla gravità dell'emergenza e alle circostanze correlate all'evento calamitoso.

Il centro operativo, in ragione della continuità del servizio, è spesso ubicato presso la sede degli uffici comunali o in area prossima ad essa.

L'individuazione del centro operativo tiene conto delle considerazioni che si evincono dalle "Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei centri operativi di Coordinamento e Aree di emergenza" - Repertorio n° 1099 del 31/03/2015 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

### LOCALIZZAZIONE SEDE C.O.C.

Sotto il profilo dell'idoneità dal punto di vista idrogeologico, il documento di riferimento riguardo alle condizioni di pericolosità e di rischio del territorio è rappresentato dal Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Sono da escludere dal novero dei potenziali edifici quelli le cui aree di sedime risultino nel P.A.I. ricomprese nelle perimetrazioni da tipo R4 (rischio molto elevato) a R2 (rischio medio), a meno che non vengano realizzati preventivamente interventi di riduzione del rischio. Saranno al più ammissibili, con le dovute cautele, aree di tipo R1 (rischio moderato), ma solo dopo aver accertato l'impossibilità di individuare aree non a rischio.

### ACCESSIBILITÀ

Deve essere analizzata la presenza e/o le eventuali condizioni di vulnerabilità di:

- edifici prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- reti di distribuzione prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- muri di sostegno/trincee prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- ponti/viadotti prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- altri ostacoli all'accesso.

Devono essere escluse localizzazioni all'interno di centri storici caratterizzati da tortuosa viabilità interna e/o presenza di edilizia vetusta, con fabbricati o altri elementi strutturali sismo-vulnerabili o a rischio idrogeologico.

### CARATTERISTICHE STRUTTURALI

Rientrando i centri di coordinamento negli edifici a carattere strategico, la cui funzionalità nell'ambito di un evento calamitoso assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sulla base di quanto disposto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, articolo 2, comma 5, è fatto obbligo di **procedere a verifica sismica**, a meno che l'opera non sia stata progettata secondo le norme vigenti successivamente al 1984 (senza che sia intervenuta variazione di zona/categoria sismica).

Si sottolinea, altresì, che, qualora successivamente alla data della verifica sismica disponibile, fossero state apportate delle modifiche nell'edificio (soprelevazione, ampliamento, variazioni di carichi e/o di destinazione d'uso, interventi sulle strutture), ai sensi del punto 8.4.1 del Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni", **è fatto obbligo di riprocedere alla valutazione della sicurezza e, qualora necessario, all'adeguamento sismico della struttura**, in ogni caso, con riferimento all'intera costruzione.

Al fine di un più generale criterio di ottimizzazione delle risorse, le Autorità competenti, dovranno orientarsi preferibilmente verso la scelta di edifici già in possesso dei suddetti requisiti e che garantiscano la celere reversibilità degli usi degli spazi in funzione della contingenza.

#### **DOTAZIONI MINIME**

Deve disporre di un sistema di comunicazione che possa resistere ad ogni contingenza, per assicurare il collegamento tra i vari organi operativi.

- Fax dedicati
- Linee telefoniche
- Collegamento Internet
- Computer
- Stampanti
- Fotocopiatrici
- Scanner
- Gruppo continuità
- Gruppo elettrogeno
- Postazioni radio ricetrasmittenti
- Tecnologia per video conferenza
- Arredi dedicati
- Autovetture
- GPS
- Antenna Radio

#### **DIMENSIONAMENTO**

Il dimensionamento degli spazi deve essere commisurato alle risorse disponibili all'interno dell'Amministrazione comunale che dovrà comunque garantire la funzionalità di:

- Funzioni di supporto attivabili in una situazione di emergenza;
- una sala riunioni;
- un ufficio per il responsabile;
- una sala radio;
- un magazzino.

Tale scelta dovrà tener conto delle attività proprie svolte ordinariamente dall'ente in modo da garantire la continuità amministrativa degli Uffici comunali e lo svolgimento delle attività ordinarie (anagrafe, catasto, etc.) anche durante la gestione operativa dell'emergenza.

## Piano Comunale di Protezione civile

L'ubicazione della sede del C.O.I. e dei C.O.C., al momento della redazione del presente Piano, viene così individuata:

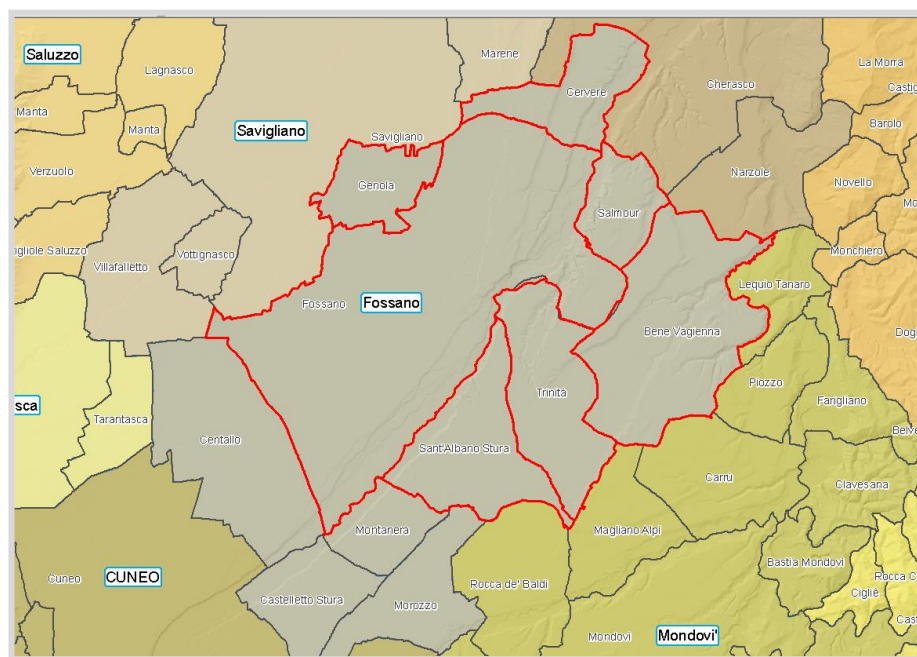
|        | SEDE C.O.I.                              |
|--------|------------------------------------------|
| UNIONE | Sede operativa dell'Unione del Fossanese |

|         | SEDE C.O.C.                                 |
|---------|---------------------------------------------|
| FOSSANO | Municipio - Via Roma, 91 - 12045 Fossano CN |

## 1.4 - CENTRI OPERATIVI MISTI (C.O.M.)

Tenuto conto della notevole distanza dal Capoluogo di numerosi Comuni della provincia, delle difficoltà dei trasporti dovuta alle particolari caratteristiche geomorfologiche di sostanziale eterogeneità, sono individuati, nell'ambito del territorio provinciale, centri operativi periferici, incaricati del coordinamento delle attività di soccorso. La suddivisione del territorio è attuata allo scopo di individuare aree unitarie nell'ambito delle quali siano compresi i servizi socio-assistenziali, sanitari e di soccorso in modo da agevolare la gestione dei servizi stessi nel caso di calamità naturali. La scelta è fatta in base alla loro posizione, all'importanza globale degli stessi ed ai collegamenti con la rete viaria.

Il C.O.M. viene attivato solo in emergenza dal Prefetto.



Comuni raggruppati per C.O.M. di appartenenza

I Comuni appartenenti al **C.O.M. 8 - FOSSANO** sono i seguenti:

| COM 8 - FOSSANO          |                   |                   |
|--------------------------|-------------------|-------------------|
| FOSSANO: Comune capofila | SALMOUR           | CENTALLO          |
| BENE VAGIENNA            | SANT'ALBANO STURA | CASTELLETTO STURA |
| CERVERE                  | TRINITA'          | MOROZZO           |
| GENOLA                   | BENE VAGIENNA     | MONTANERA         |

La sede del COM è individuata presso il Municipio di Fossano.

## 1.5 - STRUTTURE OPERATIVE

*"Fonte: Sito del Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri."*

In Italia la Protezione Civile è organizzata in "Servizio Nazionale", un sistema complesso che comprende tutte le forze messe in campo dallo Stato.

L'art. 13 del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 individua come strutture operative del Servizio Nazionale: il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, quale componente fondamentale della protezione civile, le Forze Armate, le Forze di Polizia, gli enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di protezione civile, anche organizzati come centri di competenza, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e il Consiglio nazionale delle ricerche; le strutture del Servizio sanitario nazionale; il volontariato organizzato di protezione civile iscritto nell'elenco nazionale del volontariato di protezione civile, l'Associazione della Croce rossa italiana e il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico; il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente; le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale.

- VIGILI DEL FUOCO
- FORZE ARMATE
- FORZE DI POLIZIA
- COMUNITÀ SCIENTIFICA
- CROCE ROSSA ITALIANA
- SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
- VOLONTARIATO
- CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

### VIGILI DEL FUOCO

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco interviene nella tutela della vita umana, nella salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni causati dagli incendi, da situazioni accidentali e dai rischi industriali, compresi quelli che derivano dall'impiego dell'energia nucleare.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assume la direzione e il coordinamento delle operazioni di spegnimento dei roghi nel caso gli incendi di interfaccia urbano-foresta.

### FORZE ARMATE

(Esercito Italiano, Marina Militare, Aeronautica Militare, Arma dei Carabinieri)

In caso di calamità naturali, le Forze Armate attivano immediatamente uomini e mezzi per le attività di ricerca e soccorso della popolazione, la rimozione delle macerie e l'allestimento dei campi base dei soccorritori e delle aree di ricovero della popolazione e mettono a disposizione risorse di terra, aeree o navali per l'afflusso dei soccorritori e il trasferimento dei feriti. Le Forze Armate regolamentano l'attività di volo sulle aree a rischio, inviano le strutture mobili per il coordinamento delle attività aeronautiche e attivano i mezzi per il rilievo aerofotografico anche in infrarosso notturno dell'area interessata dall'evento. Inoltre, attivano le strutture per realizzare una rete di telecomunicazioni riservata, assicurano la presenza del proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento, indicano le strutture logistiche militari che possono essere utilizzate come aree di ammassamento dei soccorritori ed aree di stoccaggio per mezzi, attrezzature e beni e

mettono a disposizione le proprie risorse per l'assistenza alloggiativa d'urgenza delle popolazioni.

In caso di incendi boschivi, l'Esercito, l'Aeronautica Militare e la Marina Militare mettono a disposizione personale e mezzi aerei per l'attività di spegnimento, coordinata sul territorio nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile tramite il Centro Operativo Aereo Unificato-Coau.

#### **FORZE DI POLIZIA**

(Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Costiera, Polizia penitenziaria, Polizia locale)

In caso di calamità naturali, le Forze di Polizia forniscono uomini e mezzi per garantire l'afflusso dei soccorsi, l'immediata evacuazione e il trasporto dei feriti verso aree sicure o strutture ospedaliere, l'ordine pubblico, la gestione della viabilità e la sicurezza delle squadre dei soccorritori, delle aree di ricovero della popolazione e dei centri operativi e di coordinamento. Predispongono l'adozione di misure per garantire l'attuazione di eventuali ordinanze di evacuazione, la mobilità prioritaria al sistema dei soccorsi, il controllo degli accessi alle aree nelle quali sono in corso attività di ricerca e soccorso e il presidio delle aree evacuate.

Le Forze di Polizia garantiscono l'attivazione delle squadre per l'identificazione delle salme, la presenza di proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento attivati sul territorio, unità cinofile per il concorso alle diverse attività, personale per i controlli doganali presso porti e aeroporti e indicano le infrastrutture che possono essere utilizzate come aree di ammassamento dei soccorritori ed aree di stoccaggio per mezzi, attrezzature e beni.

#### **COMUNITÀ SCIENTIFICA**

La comunità scientifica concorre al Servizio nazionale della Protezione Civile con una funzione di supporto tecnico scientifico, attraverso attività di monitoraggio, previsione e prevenzione delle diverse ipotesi di rischio sul territorio nazionale, progetti di sviluppo e innovazione tecnologica delle reti di monitoraggio e studi e ricerche.

#### **CROCE ROSSA ITALIANA**

In caso di calamità, la Croce Rossa si avvale dei Nuclei di valutazione composti da personale dipendente e volontario, con competenze sanitarie, tecnico logistiche, socio assistenziali e psicologiche.

La Cri contribuisce con mezzi e personale allo sgombero, al soccorso e all'assistenza sanitaria dei feriti con l'allestimento di ospedali militari da campo, posti di pronto soccorso e ambulanze. Inoltre, la Croce Rossa organizza la difesa sanitaria, partecipa alla ricerca e al ricongiungimento dei dispersi, garantisce l'attivazione dei dispositivi per la potabilizzazione delle acque a supporto delle strutture sanitarie e i servizi di produzione e distribuzione pasti per i soccorritori e per la popolazione.

#### **SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

Il Servizio sanitario nazionale non è un'unica amministrazione, ma è un sistema pubblico composto da: Ministero della Salute, Enti e istituzioni di livello nazionale (Consiglio Superiore di Sanità, Istituto Superiore di Sanità, Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza del Lavoro, Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, Istituti Zooprofilattici Sperimentali, Agenzia italiana del farmaco) e

servizi sanitari regionali (che comprendono le Regioni e le Province autonome, le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere).

#### **VOLONTARIATO**

Il decreto legislativo n. 1 del 2018, Codice della Protezione Civile, include il volontariato organizzato di protezione civile iscritto nell'elenco nazionale del volontariato di protezione civile tra le strutture operative del Servizio nazionale.

L'esito degli interventi di soccorso dipende dal contributo di diversi professionisti: medici, ingegneri, infermieri, elettricisti, cuochi, falegnami, ecc.... Nel sistema vi sono, poi, organizzazioni "di alta specializzazione": gruppi cinofili e subacquei, radioamatori, speleologi, volontari dell'antincendio boschivo.

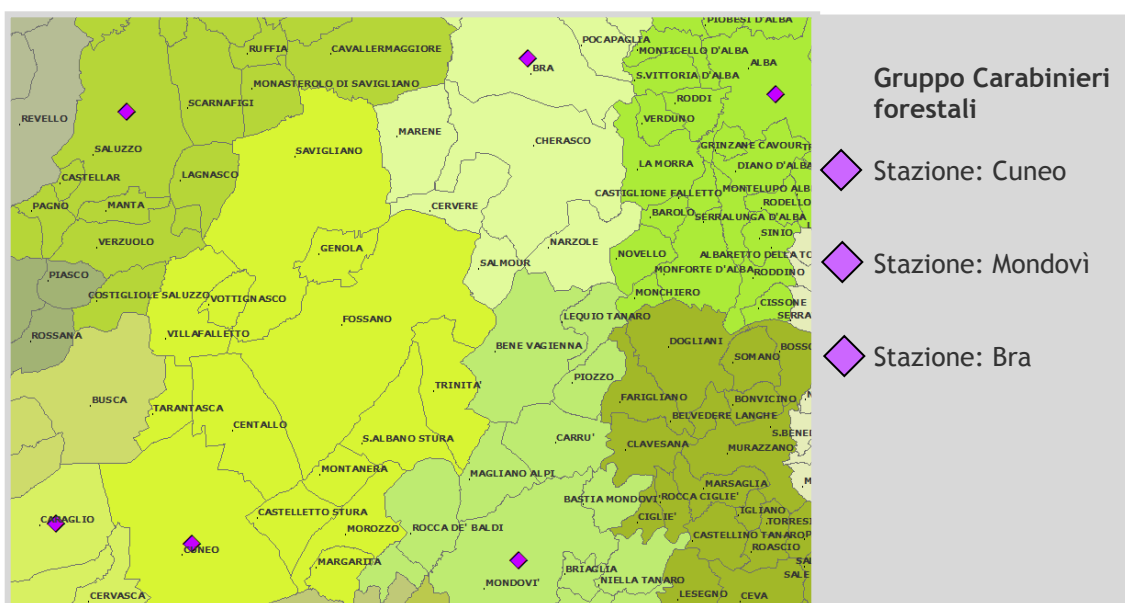
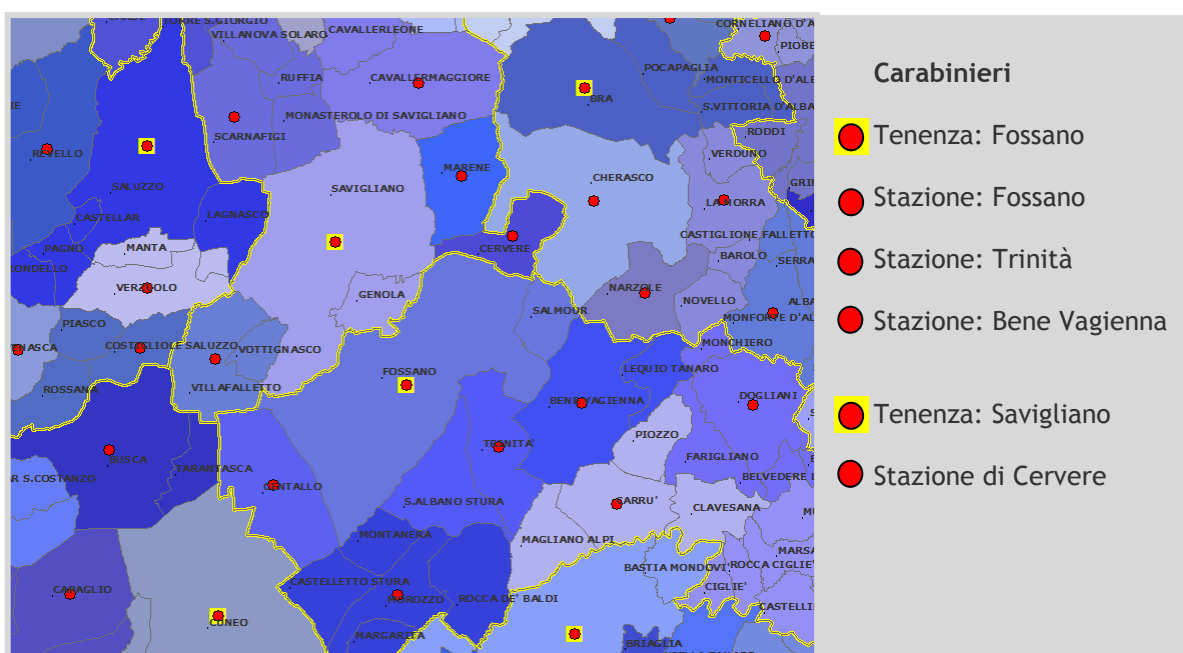
#### **CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO**

In caso di calamità naturale, il C.N.S.A.S (Cai) garantisce l'impiego di mezzi, tecnici e unità cinofile per l'attività di ricerca e soccorso in ambiente impervio.

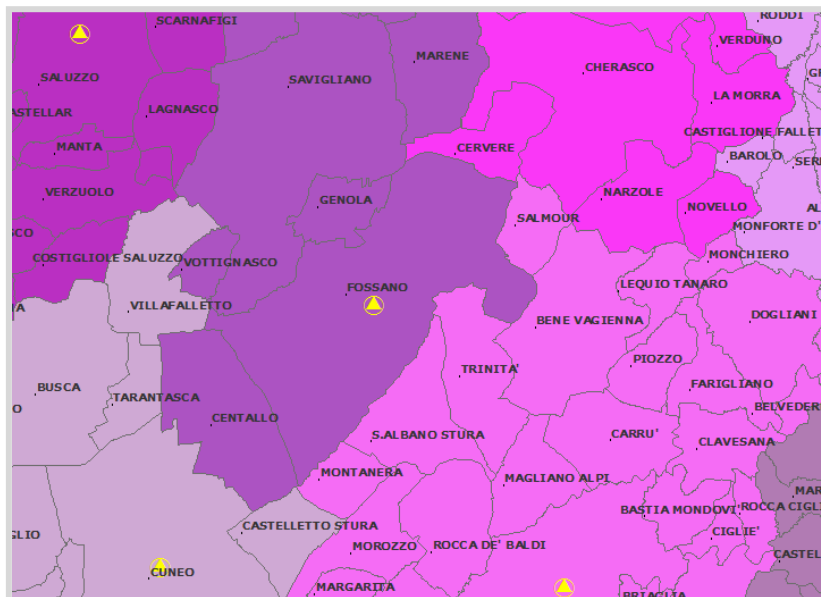
Il Corpo è costituito da tecnici specializzati che operano prevalentemente lungo l'arco alpino e la dorsale appenninica, addestrati secondo i programmi messi a punto dalle Scuole nazionali.

## 1.6 - AMBITI TERRITORIALI DELLE FORZE DELL'ORDINE

L'ambito territoriale delle forze dell'ordine comprende i seguenti compartimenti:

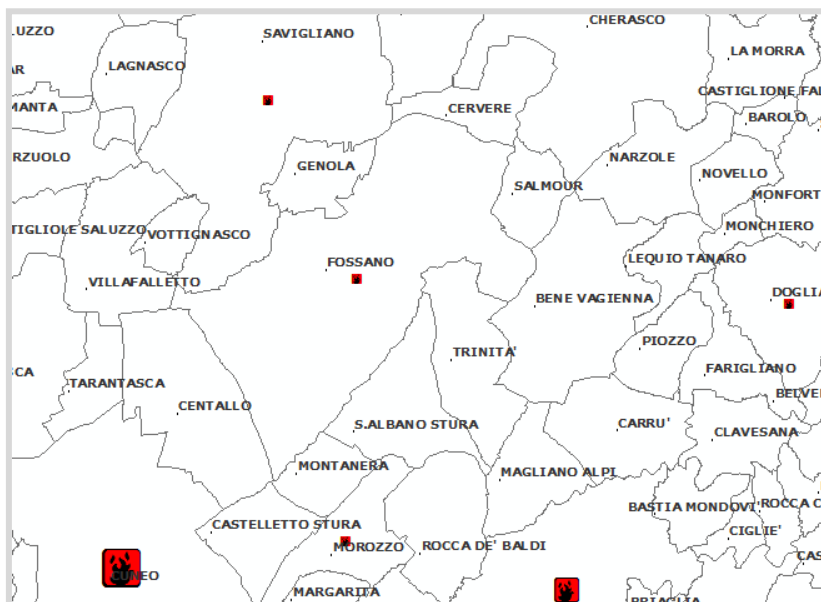


Piano Comunale di Protezione civile



**Guardia di Finanza**

Comando Compagnia:  
Fossano



**Vigili del Fuoco**



Comando provinciale:  
Cuneo



Distaccamento Volontari  
Fossano

## 1.7 - SISTEMI DI MONITORAGGIO

Ad oggi esiste sul territorio il sistema di monitoraggio regionale di ARPA Piemonte accessibile con le credenziali per la pubblica amministrazione:

user:

password:

Da questa sezione è possibile accedere ai vari bollettini previsionali, al monitoraggio in tempo reale dei dati provenienti dalle stazioni di rilevamento sparse sul territorio regionale.

The screenshot displays the 'intranet.rupar.piemonte.it' website. The main header reads 'previsione e monitoraggio dei rischi naturali' with the ARPA logo on the right. A navigation bar includes 'home' and 'esci dal servizio'. The main content area lists several sections, each with a description and a 'vai' button:

- PREVISIONE**: La sezione presenta gli avvisi meteo e di criticità regionali emessi dal Centro Funzionale e contenuti all'interno di specifici bollettini. Attraverso rappresentazioni grafiche delle Zone di Allerta viene inoltre evidenziato l'insorgere di situazioni di criticità nel territorio regionale.
- MONITORAGGIO**: La sezione presenta i documenti di aggiornamento della situazione idrogeologica ed idraulica osservata, emessi in caso di moderata o elevata criticità. Sono sempre presenti e costantemente aggiornati in automatico:
  - i dati significativi relativi ai principali parametri fisici acquisiti dalla Rete di Monitoraggio Idrometeorologica Automatica costituita da stazioni al suolo installate su tutto il territorio regionale che inviano le osservazioni in teletrasmissione; vengono forniti i valori di dettaglio relativi a ogni stazione e attraverso rappresentazioni grafiche vengono inoltre evidenziati per ciascuna Zona di Allerta i valori aggregati degli ultimi dati osservati nel territorio regionale;
  - la mappa di riflettività derivante dai dati acquisiti dai sistemi Radar Meteorologici;
  - le mappe di localizzazione degli epicentri e i documenti informativi per gli eventi sismici più recenti rilevati dalla rete sismica regionale dell'Italia nord-occidentale.Oltre ai dati vengono presentate le descrizioni delle reti di monitoraggio e la localizzazione delle installazioni.
- SORVEGLIANZA**: La sezione presenta gli avvisi emessi nel caso di situazioni particolarmente significative oppure impreviste riguardanti fenomeni meteorologici o di criticità moderate o elevate.
- GESTIONE DELLE PIENE**: La sezione presenta i risultati sperimentali del sistema operativo di previsione delle piene fluviali nella rete idrografica principale del Piemonte, visualizzando il livello idrico o la portata previsti per le stazioni significative e il bollettino di previsione delle piene emesso nel caso di situazioni meteorologiche avverse particolarmente significative oppure impreviste.
- FRANE**: La sezione contiene due diversi bollettini previsti dal "Disciplinare per lo sviluppo, la gestione e la diffusione dati di sistemi di monitoraggio su fenomeni franosi del territorio regionale con finalità di prevenzione territoriale e di protezione civile" (Regione Piemonte D.G.R. n. 18-3690 del 16/04/2012): il bollettino RERCOMF (rete regionale di controllo dei movimenti franosi) ed il bollettino PROBABILITÀ DI ATTIVAZIONE DI SCIVOLAMENTI TRASLATIVI E ROTAZIONALI. Entrambi i bollettini sono emessi dal Centro Funzionale con cadenza di norma mensile.
- MATERIALE INFORMATIVO**: La sezione presenta i documenti relativi al Disciplinare per la gestione organizzativa e funzionale del Sistema di Allertamento regionale ai fini di protezione civile (Disciplinare ed Allegati) nonché il Disciplinare per lo sviluppo, la gestione e la diffusione dati di sistemi di monitoraggio su fenomeni franosi del territorio regionale con finalità di prevenzione territoriale e di protezione civile.
- CONTATTI**
- HELP**

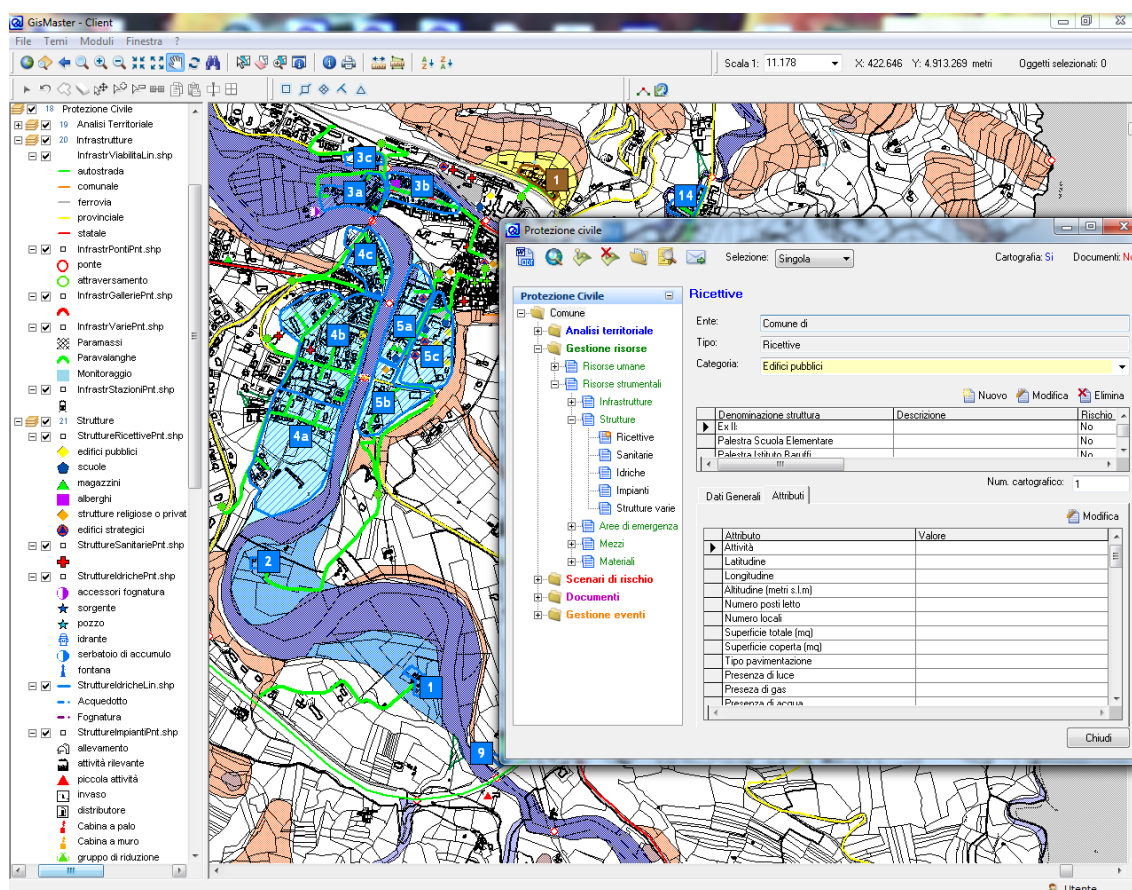
## 1.8 - PREDISPOSIZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO

### GISMASTER PROTEZIONE CIVILE (Fornito in dotazione al Comune)

Il software **GisMaster Protezione Civile** permette la redazione e la gestione del Piano di Protezione Civile secondo il “Metodo Augustus”, tenendo conto delle indicazioni operative del Dipartimento della protezione civile e delle Linee Guida Regionali.

I dati inseriti nel database permettono di produrre le schede tecniche secondo gli schemi forniti dal Dipartimento della Protezione Civile, integrati con quelli predisposti dalla Prefettura, dalla Regione e dalla Provincia, concorrono ad ottenere un documento in grado di rispondere perfettamente a quanto richiesto dagli organi di Protezione Civile di livello superiore a quello comunale.

La suddivisione del programma in aree tematiche permette una rapida consultazione per accedere alle informazioni utili nel minor tempo possibile.



Finestra principale del modulo GisMaster Protezione Civile

## 1.9 - PREDISPOSIZIONE DEL SISTEMA DI TELECOMUNICAZIONI

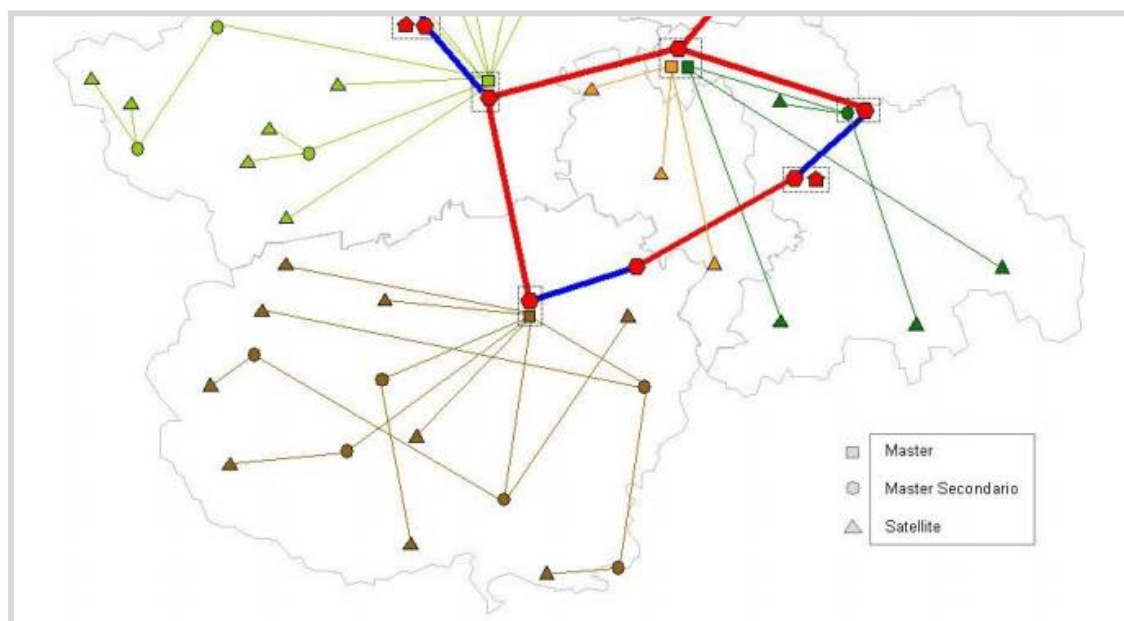
### LIVELLO REGIONALE / PROVINCIALE:

**EmerCom.Net** è il sistema radio unificato di Protezione Civile della Regione Piemonte.

La rete, presentata nella primavera 2010, entra in esercizio a tutti gli effetti nell'autunno 2010 con l'attuazione di quanto previsto dalla regolamentazione di impiego (elaborata dalla Regione Piemonte in collaborazione con le Province piemontesi ed approvata con DD n° 2624 del 08/10/2010), con la distribuzione degli apparati ricetrasmittenti e con lo svolgimento del programma formativo rivolto agli operatori.

La struttura garantisce alle componenti istituzionali del Sistema Regionale di Protezione Civile un canale di comunicazioni alternativo ad alta affidabilità, continuamente controllato, progettato per avere un'autonomia fino a 72 ore in caso di mancanza di alimentazione elettrica e con la massima garanzia di copertura territoriale per l'utilizzo previsto di terminali portatili.

Al momento un apparato radio di tale sistema è presente presso la sede del COM 8 - FOSSANO - Via Garibaldi 90- Fossano.



*Schema della rete istituzionale EmerCom.NET - tratta dal sito [www.regione.piemonte.it/protezionecivile](http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile)*

### LIVELLO LOCALE:

Il Comune di Fossano dispone di sala radio localizzata in via Garibaldi presso edificio che ospita la Polizia Locale.

Qui sono allocati seguenti dispositivi radio:

- Midland Alan 68 S
- Midland Alan 43 adibiti alle comunicazioni interne e intra-Com
- Kenwood TM733 Dual Band
- Kenwood Tm 733 Dual Band adibiti alle comunicazioni di natura governativa
- Kenwood TM 255E riserva
  
- oltre ad una stazione radio base fissa della rete Emercom (ICOM ICOM ICF 1810)
- due portatili rete Emercom ICOM F3062T in dotazione uno al Capo Servizio Ecologia e Tutela Ambientale ed uno attualmente da assegnare secondo necessità.
  
- un veicolare ICOM ICF 1810 installato su autovettura "Panda" comunale.

La Polizia Locale dispone di rete radio autonoma; le comunicazioni sul territorio sono possibili anche grazie all'equipaggiamento portatile in dotazione al volontariato.

## 2 - Organizzazione integrata delle risorse

I Comuni convenzionati, nella **“Convenzione tra l’Unione del Fossanese ed i Comuni di Fossano, Bene Vagienna, Cervere per lo svolgimento associato di Servizi di Protezione Civile.”** del 2018, disciplinano l’impiego delle risorse, siano esse risorse umane (personale dell’Unione, dei singoli comuni, squadre di volontari) o risorse strumentali, nonché le procedure per il finanziamento delle attività minime di funzionamento dei diversi organismi previsti.

### 2.1 -IMPIEGO DELLE RISORSE UMANE

Le Risorse umane censite nel Piano sono costituite da persone, gruppi o associazioni di persone che possono fornire un contributo concreto alle attività della Protezione Civile.

#### VOLONTARIATO

L’Unione del Fossanese hanno istituito il GRUPPO INTERCOMUNALE UNIONE DEL FOSSANESE organizzato per squadre comunali e disciplinato con il **“Regolamento del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile”** approvato con deliberazione del Consiglio dell’Unione del Fossanese n. 17 del 19/12/2013.

L’iscrizione delle organizzazioni di Volontariato con finalità di Protezione nell’**Elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile della Regione Piemonte** (in attuazione della Direttiva P.C.M. 09/11/2012, pubblicata sulla G.U del 01/02/2013) costituisce presupposto necessario e sufficiente per la loro attivazione e l’impiego da parte di un’autorità di Protezione Civile.

Le organizzazioni attive sul territorio indagato, consultando l’elenco alla data dell’ultimo aggiornamento (17/10/2019), sono:

| N.  | ORGANIZZAZIONE                                                          | INDIRIZZO                                     | SEZIONE |
|-----|-------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|---------|
| 300 | 1 PAPA GOLF CB RADIO CLUB                                               | VIA BAVA 25 12045 FOSSANO CN                  | A       |
| 301 | ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE " FORMAZIONE PREVENZIONE & PROTEZIONE | VIA GRANATIERI DI SARDEGNA 1 12045 FOSSANO CN | A       |
| 302 | ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE GESTIONE STRUTTURE DI EMERGENZA       | VIA GRANATIERI DI SARDEGNA 1 12045 FOSSANO CN | B       |
| 303 | ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO    | VIA GRANATIERI DI SARDEGNA 1 12045 FOSSANO CN | A       |

## Piano Comunale di Protezione civile

|     |                                           |                                         |   |
|-----|-------------------------------------------|-----------------------------------------|---|
| 305 | GRUPPO INTERCOMUNALE UNIONE DEL FOSSANESE | VIA GARIBALDI 90 12045 FOSSANO CN       | A |
| 306 | STRUTTURA PROVINCIALE FIR CB SER          | VIA REGINA ELENA 120 12045 FOSSANO CN   | A |
| 307 | UNITA' MEDICO VETERINARIA VOLONTARIA      | VIA GRANATIERI DI SARDEGNA 1 FOSSANO CN | A |

“Sezione A”, composta da associazioni e gruppi comunali/intercomunal di volontariato di protezione civile aventi i requisiti di idoneità tecnico-operativa minimi di base previsti dalla Direttiva del 9 novembre 2012;

“Sezione B”, composta da associazioni e gruppi comunali/intercomunal di volontariato di protezione civile aventi i requisiti di cui al precedente punto a), nonché quelli funzionali all’operatività delle organizzazioni di volontariato in seno alla colonna mobile regionale, previsti dall’art. 3 del regolamento regionale del 23 luglio 2012 n. 5/R;

Fonte “Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: Codice della protezione civile” - **Art. 39 - Strumenti per consentire l’effettiva partecipazione dei volontari alle attività di protezione civile:**

*Ai Volontari iscritti nell’Elenco nazionale vengono garantiti, relativamente al periodo di effettivo impiego che il datore di lavoro è tenuto a consentire, per un periodo non superiore a trenta giorni continuativi e fino a novanta giorni nell’anno:*

- a) il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;*
- b) il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato;*
- c) la copertura assicurativa.*

*Ai volontari aderenti a soggetti iscritti nell’Elenco nazionale di cui all’articolo 34 impegnati in attività di pianificazione, di addestramento e formazione teorico-pratica e di diffusione della cultura e della conoscenza della protezione civile, preventivamente promosse o autorizzate, con apposita comunicazione di attivazione, resa dal Dipartimento della protezione civile, per i soggetti iscritti nell’elenco centrale, ovvero dalle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, per i soggetti iscritti nei rispettivi elenchi territoriali, i benefici di cui alle sopra elencate lettere a) e b), si applicano per un periodo complessivo non superiore a dieci giorni continuativi e fino ad un massimo di trenta giorni nell’anno.*

*Ai datori di lavoro pubblici o privati dei volontari che ne facciano richiesta, viene rimborsato, nei limiti delle risorse finanziarie all’uopo disponibili, l’equivalente degli emolumenti versati al lavoratore legittimamente impegnato come volontario, con le procedure indicate nell’articolo 40 del decreto.*

*Le squadre di volontari saranno attivate secondo quanto previsto nel DPGR 23 luglio 2012, n. 5/R - Regolamento regionale del volontariato di protezione civile.*

## 2.2 -IMPIEGO DELLE RISORSE STRUMENTALI

Le Risorse strumentali censite nel Piano costituiscono il patrimonio pubblico e privato messo a disposizione che consente di realizzare interventi necessari per tutte le attività di Protezione Civile (strutture, materiali e mezzi).

La Convenzione prevede che le risorse strumentali dei singoli Comuni siano condivise tra i Comuni aderenti e gestite in emergenza dal C.O.I.:

*Art. 1*

*1. Gli enti stipulanti, a mezzo dei loro legali rappresentanti, convengono di svolgere in modo coordinato ed in forma associata le seguenti attività di protezione e civile di competenza comunale:*

*[...]*

*d) organizzazione integrata di uomini e mezzi, da affiancare ai Comuni su richiesta, nella coordinamento delle emergenze da parte del Centro Intercomunale di Protezione Civile*

## 2.3 -IMPIEGO DELLE AREE D'EMERGENZA

Le Aree di emergenza censite nel Piano costituiscono luoghi all'aperto destinati ad attività di Protezione Civile.

Al Punto 3 delle *“Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei centri operativi di Coordinamento e Aree di emergenza” - Repertorio n°1099 del 31/03/2015 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile* si dice che: *“al fine di rendere immediatamente operative tali aree di emergenza, è necessario formalizzare la scelta nelle pianificazione di emergenza ai diversi livelli di competenza. E' opportuno che in tali pianificazioni siano identificati i **soggetti responsabili dell'attivazione, ovvero della manutenzione ordinaria.**”*

Tutte le Aree di emergenza individuate sul territorio indagato hanno, come soggetto responsabile dell'attivazione, il Sindaco del Comune in cui sono localizzate e come responsabile della manutenzione ordinaria il Comune in cui ricadono.

## 3 - Relazione finanziaria

### 3.1 - QUANTIFICAZIONE E UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004, n. 7/R. - CAPO III - PIANIFICAZIONE - Art. 4. - (Piano comunale di protezione civile)

**Comma 2:** Il piano comunale è redatto tenendo conto dei seguenti elementi:

s) la quantificazione delle risorse per la mitigazione dei rischi (umane, strumentali e finanziarie).

**Comma 3:** Il piano comunale di protezione civile, deve contenere inoltre le indicazioni e le prescrizioni per dare attuazione ai seguenti punti:

m) regolamentazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie;

La gestione del sistema di protezione civile, a qualsiasi livello, deve essere sostenuta da risorse finanziarie che consentano di:

- avviare investimenti, in ambito previsionale e preventivo, atti a mitigare i rischi presenti sul Territorio;
- coprire i costi derivanti dalle attività di soccorso e primo ripristino.

Tale disponibilità finanziaria deve derivare da somme appositamente accantonate dall'Ente deputato alla gestione del servizio di protezione civile. Per interventi specifici si può accedere ad appositi contributi di livello superiore, destinati alla soluzione di problematiche urgenti ed indifferibili. In caso di calamità la disponibilità finanziaria può essere integrata dalle eventuali offerte derivanti da devoluzione volontaria della popolazione e/o organizzazioni di aiuto e supporto: tali risorse devono intendersi integrative rispetto ai fondi propri e/o dello Stato, da utilizzarsi in via preferenziale per il soddisfacimento immediato delle necessità e delle esigenze della popolazione interessata dall'evento (alimenti, vestiario, primo ricovero, ecc.). Eventuali fondi a destinazione specifica (ad esempio per ricostruzione di edifici pubblici, scuole, edifici di culto, ecc.) dovranno essere attribuiti a capitoli di spesa appositamente creati, con gestione vincolata all'ambito delle attività necessarie al raggiungimento delle finalità proprie della donazione e/o della contribuzione.



Le risorse annuali possono derivare dai trasferimenti dello Stato, della Regione Piemonte, dell'Amministrazione Provinciale o da contributi di fondazioni, privati o associazioni.

Per quanto riguarda l'ambito intercomunale, nella Convenzione - Art. 5 - Rapporti finanziari, sono indicati i seguenti criteri:

1. Gli oneri per la realizzazione della svolgimento associato del servizio sono individuati e concordati d'intesa tra gli Enti aderenti, sulla base di accordi definiti all'interno della Conferenza.

2. Le spese generali relative ai servizi associati verranno suddivise in proporzione al rapporto tra popolazione residente e popolazione complessiva degli Enti convenzionati. Allo stesso modo, gli oneri e le indennità correlate al personale impiegato nel servizio verranno assunte dagli Enti in proporzione al rapporto tra popolazione residente e popolazione complessiva degli Enti convenzionati al 31/12 dell'anno precedente.

3. La Conferenza stabilirà, annualmente in termine utile per la relativa allocazione nei bilanci degli Enti convenzionati, le eventuali spese correnti e/o di investimento da effettuare per l'anno successivo nonché la spettanza o ripartizione delle stesse fra gli Enti convenzionati. La Conferenza adotta altresì ogni eventuale modifica ai criteri di riparto stabiliti, che dovrà essere recepita dagli Enti convenzionati nel modo previsto dal precedente articolo 4, comma 5.

4. I Comuni convenzionati stanziavano nei propri bilanci di previsione, annuale e pluriennale, i trasferimenti di cui al comma 1.

5. Le spese derivanti da interventi straordinari effettuati per conto di singoli comuni sono quantificate dal S.I.PRO.CIV. e poste a carico del comune che le ha richieste e ne ha beneficiato.

6. La Conferenza dei rappresentanti dell'ente potrà definire con maggiore precisione le spese ordinarie e quelle straordinarie.

